

A San Domenico Maggiore i ragazzi delle scuole si confrontano

La teologia della concretezza

Una mostra permanente è ospite dall'88 nel chiostro delle statue

Si è appena concluso il convegno "Teologia e Chiesa nel sud Italia" in cui 60 vescovi, teologi e studiosi del Mezzogiorno, hanno concordato che occorre immediatamente effettuare una ricucitura tra pastorale e teologia per riscattare il sud.

"La teologia, però, non è un qualcosa di astratto e di difficile comprensione. Deve essere calata nella vita di tutti i giorni - ha commentato padre Giacinto Cataldò, promotore del comitato domenicano 'Justitia et pax' -, deve sottolineare tutti i momenti della vita umana. Piuttosto il tema che poteva, forse, essere proposto nel convegno di Napoli è: 'Quale teologia per il sud Italia?'. Questo interrogativo fu posto sei anni fa dagli studenti di due istituti scolastici superiori napoletani".



Le conclusioni di questo studio documentato fatto dagli allievi dell'Istituto Vittorio Veneto e dell'Istituto Magistrale Eleonora P. Fonseca, furono affidate fin dall'88 ad una mostra permanente, tutt'ora aperta e visitabile, allestita nella sala "Capozzi" - chiostro delle statue - in San Domenico Maggiore.

La mostra raccoglie 24 pannelli interdisciplinari nei quali la teologia viene messa in relazione con altre scienze, scienze che dovrebbero essere al servizio dell'uomo ma che spesso volte gli si ritorcono contro.

E' una mostra per certi aspetti lineare e categorica che esprime i quattro aspetti fondamentali di una teologia concreta che attui un profondo rinnovamento per il sud, e non solo per il sud: 1) una teologia della incarnazione, capace di entrare profondamente nei problemi che affliggono la società meridionale. Cristo ha scelto di incarnarsi per vivere i problemi dell'uomo. 2) Una teologia della condivisione e non della contrapposizione, Cristo ha condiviso in tutto la condizione umana; 3) una teologia dell'esem-

pio, Cristo prima di dare degli insegnamenti diede degli esempi, si impegnò in prima persona; 4) una teologia della croce, una teologia, cioè, che sia disposta a pagare il prezzo delle cose che vuole rinnovare. Cristo volendo fare nuove tutte le cose non esitò a salire sulla croce.

Per tutte queste problemati-

che ci sono dei richiami di impegno comune e risolutivo, prima l'analisi, quindi, e poi le ipotesi di risoluzione dei problemi che affliggono la società del Mezzogiorno.

E' una mostra contro la cultura della morte che passa attraverso tutti gli aspetti che la condizione umana comporta. L'alimentazione, lo sport, l'ambien-

te, la salute, la droga, la camorra, la casa; lo stress sono solo alcuni aspetti che la mostra approfondisce attraverso testimonianze della stampa.

Una mostra che ha percorso i tempi e che vale veramente la pena visitare, per i suoi alti contenuti scientifici e teologici, ma soprattutto per la concretezza.

Giovanni Cosmo

napoli notte

Cronaca

12

Martedì 16 gennaio 1996